

L'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 2017¹ - SINTESI

(la relazione completa e tutto il materiale relativo alla Giornata dell'Economia sono disponibili sul sito dell'Ente: www.al.camcom.gov.it/studi)

Scenario macroeconomico: VA +1,8%

Il **valore aggiunto**² (VA) provinciale, vale a dire la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo, è stato pari, nel 2017, a 10.779,1 milioni di euro, registrando così un **aumento** rispetto al 2016 di +1,8%.

Una notazione di interesse, su un piano globale, riguarda la **spesa nazionale lorda per ricerca e sviluppo, che misura la propensione all'innovazione di una nazione**: viene calcolata utilizzando il totale delle spese correnti e in conto capitale effettuate da istituzioni pubbliche, università, istituti di ricerca pubblici e realtà private.

Si determina così il **Gerd, Gross domestic expenditure on R&D**, come percentuale del Pil. Nel computo rientra anche il lavoro creativo intrapreso per aumentare la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società e l'impiego di questo bagaglio di conoscenza per ideare nuove applicazioni.

L'Italia registra 1,29% su una media europea (EU 28 countries) di 2,03%.

Produzione industriale: +2,4% rispetto al 4-2016, crescita inferiore alla media regionale. Nel primo trimestre 2018 Alessandria prima in Piemonte.

L'**indice della produzione industriale** nel quarto trimestre 2017 registra **+2,4%** rispetto a un anno fa (quarto trimestre 2016). Il dato è inferiore alla media piemontese (+3,9%).

L'indice della produzione industriale nel primo trimestre 2018 colloca Alessandria al **primo posto in Piemonte: +7%**.

Occupazione: 171.000 occupati, -1,2% rispetto al 2016 (dato nazionale: +1,2%; dato regionale: +0,4%). Il 44% è donna.

Nel 2017, in provincia di Alessandria, l'**occupazione è diminuita rispetto all'anno precedente: -1,2%, pari a 2.000 occupati in meno.**

Nel dettaglio, gli occupati 2017 sono stati pari a 171.000 unità, contro le 173.000 del 2016.

¹ Analisi a cura dell'ufficio studi CCIAA Alessandria. Sono presenti gli ultimi dati disponibili.

² A livello provinciale si utilizza l'indicatore del valore aggiunto al posto del PIL.

Gli occupati uomini sono calati (-3,1%), mentre le donne sono aumentate (+1,3%).

Il **tasso di disoccupazione³ 2017** (persone in cerca di occupazione/forze lavoro⁴)x100) segna **11,6%**, superiore al 2016 (10,8%) e al 2015 (11,5%).

Piemonte 9,1%, Italia 11,2%.

La Cassa Integrazione Guadagni (CIG): -38% rispetto al 2016

Il totale delle ore autorizzate di cassa integrazione (CIG) in provincia di Alessandria nel 2017, pari a 2,8 milioni di ore, segna **-47%** rispetto al 2016 (dove le ore autorizzate erano 5,2 milioni), per un totale di 2,4 milioni di ore autorizzate di CIG in meno.

Il calo di ore autorizzate interessa tutte le tipologie di CIG.

Fallimenti: -27%.

Le aperture di fallimento da gennaio a dicembre 2017 sono state 91; nello stesso periodo 2016 sono state 125.

La variazione 2017/2016 è di 34 aperture di fallimento in meno (percentualmente -27%).

Protesti: diminuiti come numero (-12,5%) e valore (-9,6%)

Nel 2017, rispetto al 2016, è diminuito sia il numero dei **protesti** (-12,5%, pari a -384 protesti) che il valore dei titoli protestati (-9,6%, pari a -295.000 euro).

Prezzi: +1,2%

Nel raffronto 2017 su 2016, l'indice provinciale dei **prezzi** al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei consumi di tabacchi, è pari a +1,2%.

Depositi (+3,6%) e prestiti (-1,8%)

La situazione al 31 dicembre 2017 dei **depositi bancari (esclusi pronti contro termine) e del risparmio postale** in provincia di Alessandria riporta **+3,6%** rispetto al 31 dicembre 2016, pari a +336 milioni di euro, per un totale (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie⁵) di 9,7 miliardi di euro di depositi bancari e risparmio postale.

Circa i **prestiti bancari**, questi sono diminuiti di 183 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016, pari a **-1,8%**. Il dato 2017 registra prestiti per un totale (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie) di 9,7 miliardi di euro: 3,4 miliardi sono riferiti famiglie consumatrici⁶, 5 miliardi alle società non finanziarie.

³ Tasso di disoccupazione 15 anni e più.

⁴ Forza lavoro = persone in cerca di occupazione + occupati.

⁵ Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP).

⁶ **Le famiglie consumatrici** sono le famiglie propriamente intese; **le famiglie produttrici** (prestiti per 760 milioni di euro) sono le società semplici, le società di fatto e le imprese individuali fino a 5 addetti.

Turismo 2017: presenze e arrivi in crescita.

Le **presenze**⁷ totali nel 2017 (756.963) registrano una variazione rispetto al 2016 di +6,67% (+47.323).

Gli **arrivi**⁸ totali nel 2017 (332.541) registrano una variazione rispetto al 2016 di +2,91% (+9.405).

LE IMPRESE NEL 2017

Nel 2017, in provincia di Alessandria, sono nate 2.182 nuove imprese e ne sono cessate⁹ 2.584. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto negativo: **-402 imprese**, dato che porta a **43.292** lo stock di imprese registrate a fine dicembre 2017.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un tasso di crescita¹⁰ rispetto al 2016 pari a **-0,92%**. **E' il risultato meno brillante del Piemonte**, che registra un tasso di crescita pari a -0,22%, a fronte di un tasso nazionale di +0,75%. Si rileva, a margine, che trattasi, sia per i dati negativi che positivi, di numeri bassi: debole crescita e lieve ribasso, che portano a una sostanziale complessiva stagnazione del numero di imprese.

Analisi per classe di natura giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica rispetto al 2016, emerge una crescita delle società di capitali (+3,05%), a fronte di un calo generalizzato delle altre tipologie di impresa: società di persone -2,13%, imprese individuali -1,76%, "altre forme"¹¹ -0,53%.

⁷ Il numero di notti trascorse dai turisti in una data destinazione.

⁸ Il numero di visitatori che raggiunge una determinata destinazione, **indipendentemente dal tempo che vi rimangono**.

⁹ **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio**: a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

¹⁰ Il **tasso di crescita** è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e lo stock di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nell'anno precedente).

¹¹ Sono considerate **"altre forme giuridiche"** tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei seguenti raggruppamenti:

- impresa individuale
- società di persone
- società di capitale

Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Questi dati vanno letti tenendo a mente che imprese individuali e società di persone rappresentano insieme il 79% delle imprese provinciali, mentre le società di capitali rappresentano il 19% e “altre forme” il 2%.

Le imprese: analisi per natura giuridica. Le società a responsabilità limitata semplificata: evoluzione 2012-2017

Particolare attenzione merita soffermarsi sul dettaglio delle società a responsabilità limitata (srls), e cioè la tipologia societaria introdotta nel 2012 per favorire la nascita di nuove imprese con modalità più snelle: capitale sociale da 1 a 9.999 euro, forma standard non modificabile, senza diritti di bollo e segreteria per l'iscrizione al Registro delle imprese, senza onorario da versare al notaio che scrive l'atto.

SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATE (SRLS) EVOLUZIONE 2012-2017				
	2012	2017	VARIAZIONE NUMERICA	VARIAZIONE %
ITALIA	2.868	174.576	171.708	5.987
PIEMONTE	96	5.650	5.554	5.785
PROV AL	7	812	805	11.500

In cinque anni l'evoluzione è stata formidabile, con picchi percentuali di variazione nell'ordine di migliaia (+11.500% nel caso della provincia di Alessandria, con un passaggio da 7 a 812 srls).

Costruzioni, commercio e manifattura in testa in provincia di Alessandria, per un totale di 409 srls pari al 50% del totale delle srls della provincia.

Analisi per settore

Dall'analisi dei dati per settore rispetto al 2016, emerge una negatività diffusa: agricoltura (-3,55%) e turismo (-3,05%) registrano i dati più negativi. Seguono commercio (-2,80%), costruzioni (-2,66%), industria (-1,82%) e altri servizi¹² (-1,82%).

Netta crescita delle imprese non classificate¹³ (+39,92%), ma consideriamo la bassa incidenza dimensionale di questo settore (rappresenta il 4% della totalità delle imprese, il gruppo meno consistente).

¹² Per “altri servizi” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In “altri servizi” rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

¹³ Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

Ultimo dato disponibile: primo trimestre 2018

Dato regionale: -0,60%.

Alessandria -0,86%, Asti -0,68%.

Le imprese artigiane: -2,14% rispetto al 2016. Dato più basso del Piemonte (-0,22%).

In provincia di Alessandria **1 impresa su 4 è artigiana**: queste costituiscono infatti il 26% del totale delle imprese provinciali 2017 (43.292).

Le imprese artigiane, nel solco del basso sviluppo numerico delle imprese totali (-0,92% come tasso di crescita rispetto al 2016), registrano un **tasso di crescita negativo: -2,14%**. Infatti, nel 2017, in provincia di Alessandria, sono nate 692 nuove imprese artigiane e ne sono cessate¹⁴ 938. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto negativo: -246 imprese artigiane, dato che porta a **11.215** lo stock di imprese artigiane registrate a fine dicembre 2017.

Analisi per classe di natura giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica¹⁵ emerge come il 77% delle imprese artigiane sia impresa individuale; il 17% è società di persone, il 6% società di capitale. La distribuzione percentuale illustrata rispecchia in sostanza quella regionale.

Il tasso di crescita delle diverse tipologie d'impresa è complessivamente negativo (-2,14%). All'interno del dato complessivo emergono diffuse negatività (società di persone -3%, imprese individuali -2,40%) e una spiccata positività: le società di capitali segnano un tasso di crescita rispetto al 2016 pari a +4,88%.

Sono presenti negatività più intense: -14,29% per i consorzi e -5,41% per le cooperative, ma occorre tenere presente il basso peso dimensionale di queste tipologia d'impresa.

¹⁴ **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio**: a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

¹⁵ Nell'analisi, sono considerate "**altre forme giuridiche**" tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei seguenti raggruppamenti:

- impresa individuale
- società di persone
- società di capitale
- cooperative
- consorzi

Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici.

Analisi per settore^{16 17}

Dall'analisi dei dati emerge il settore costruzioni quale prima appartenenza delle imprese artigiane (41%); seguono industria (25%), altri servizi (24%), commercio (6%) e turismo (3%). Il dato sull'agricoltura registra 65 imprese nel settore (riportato nel grafico a torta più sotto l'incidenza sul totale è pari all'1%). La distribuzione percentuale illustrata rispecchia in sostanza quella regionale.

Circa le variazioni percentuali di stock per settore, i dati sono diffusamente negativi, con un solo dato positivo: +2,68% del turismo. La forte negatività registrata dall'agricoltura (-16,42%) è dovuta a 2 nuove imprese iscritte nel 2017 a fronte di 13 cessazioni; va quindi tenuto in considerazione il basso peso percentuale delle imprese artigiane agricole.

Ultimo dato disponibile: primo trimestre 2018

Dato regionale: -0,73%.

Alessandria -0,95%, Asti -0,42%.

¹⁶ Per "altri servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

¹⁷ Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

LE IMPRESE FEMMINILI¹⁸:

10.097, il 23% del totale imprese provinciali. Alessandria prima provincia in Piemonte

In sintesi

Questa parte della trattazione¹⁹ tratta delle imprese femminili in provincia di Alessandria (anno 2017).

Ne emerge un quadro interessante, i cui elementi principali sono questi:

- le imprese femminili sono 10.097, pari al 23% del totale imprese in provincia²⁰, una percentuale che colloca **la provincia di Alessandria al primo posto in Piemonte per numero di imprese femminili sul totale imprese**
- nel 2017 (rispetto al 2016) le imprese femminili in provincia sono diminuite: **-1,6% (tasso di crescita²¹)**
- sono concentrate nei settori dell'agricoltura e del commercio
- sono per lo più imprese individuali
- 1 impresa femminile su 5 è artigiana
- Il 10% delle imprese femminili è impresa giovanile
- il 10% delle imprese femminili è straniera
- circa l'imprenditoria individuale, Romania, Cina, Marocco, e Albania sono i primi paesi di nascita della titolare

¹⁸ Si considerano **femminili** le imprese individuali la cui titolare è donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da donne, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è donna.

¹⁹ Analisi a cura dell'Ufficio Studi CCIAA Alessandria, www.al.camcom.gov.it/studi

²⁰ 43.292

²¹ **Il tasso di crescita** è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e il numero di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nel 2016), e misura la crescita in termini di iscrizioni/cessazioni.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Nel 2017 il valore delle esportazioni alessandrine ha raggiunto quota 6,5 miliardi di euro, concretizzando così una **formidabile crescita (+17%)** rispetto al 2016 e superando di molto la già ottima performance regionale (+7,7%).

L'export di gioielleria e pietre preziose (primo componente dell'export manifatturiero) registra un valore di 2,1 miliardi di euro (1/3 dell'export manifatturiero) ed è **in elevata crescita rispetto al 2016: +34%, pari a mezzo miliardo di euro di esportazione in più. La crescita si registra verso Svizzera e Francia.**

Il saldo della bilancia commerciale estero è positivo: +2,8 miliardi di euro.

La nostra provincia esporta per il 97% prodotti delle attività manifatturiere, e principalmente: gioielleria e pietre preziose, prodotti chimici di base, prodotti della siderurgia (queste voci compongono il 49% dell'export manifatturiero).

Svizzera, Francia e Germania restano i principali mercati (insieme accolgono il 60% dell'export provinciale).